

Cinema

Filippo Timi riceve
il premio Volonté
alla Valigia dell'attore

Canessa a pag. 18

Filippo Timi alla Valigia dell'attore

«Montaldo è un uomo di altri tempi Bellocchio ha l'energia di un giovane»

di Fabio Canessa

In un passaggio significativo della motivazione con la quale ha ricevuto il Premio Gian Maria Volonté, il suo percorso artistico viene inquadrato in questo modo: «Il più versatile, il più molteplice, il più spericolato, dunque il più capace di rimettersi in discussione fra tutti i nostri grandi attori». Parole che ben definiscono Filippo Timi, ospite alla Maddalena del festival «La valigia dell'attore» che ha festeggiato quest'anno la ventesima edizione.

Timi, che significato ha questo premio intitolato a un interprete straordinario come Volonté?

«Volonté non può che essere un punto di riferimento. Ma è così grande da essere indefinibile, inafferrabile. Il suo viso nei film dove lo possiamo ammirare è come un paesaggio, dentro si trova tutto quello a cui aspira un attore. Aveva come un'aura di grandezza innata, però questo dono lui l'ha saputo coltivare. Einstein diceva che il talento è solo l'uno per cento, il restante novantanove è duro lavoro. E Volonté tutti sanno quanto prendesse seriamente il suo mestiere».

È noto come si avvicinasse ai personaggi che doveva interpretare con una preparazione maniacale. Lei che tipo di approccio segue?

«Mi piace cambiare in ogni progetto anche la modalità di approccio al testo. Però credo il personaggio venga fuori da tanti sguardi, non sia una creazio-

ne soltanto dell'attore. L'interprete incarna necessariamente anche l'idea del regista e inoltre del costumista, dell'operatore che inquadra, di chi insomma lavora al film. Tu fai il tuo, gli altri fanno il loro per far uscire fuori qualcosa in armonia. Non serve a niente costruire un personaggio che ti può sembrare stupendo, però non dialoga con la macchina da presa o va in conflitto con l'idea del regista. Il cinema è davvero un lavoro di squadra e questo secondo me Gian Maria Volonté lo sapeva bene».

C'è una interpretazione di Volonté che la colpisce particolarmente?

«Per indicarne una, anche se dovrei dire tutte, mi viene subito in mente quella in «Giordano Bruno» che trovo commovente. Ci sono certi primi piani di una vitalità stupenda, di un fuoco interiore incredibile. In quegli occhi ho visto davvero Giordano Bruno».

Un film diretto da Giuliano Montaldo con il quale ha lavorato anche lei.

«Sì, ho fatto con Montaldo «I demoni di San Pietroburgo». Ricordo i suoi modi eleganti, faceva passare prima qualsiasi signora e signorina che era nella stessa stanza, dava la mancia agli autisti dei camion sul set. Un uomo di altri tempi. Conoscendolo, anche per via dei suoi meravigliosi racconti, mi è sembrato di vivere un'altra epoca».

Tra i registi con i quali ha lavorato Volonté c'è pure Marco Bellocchio che lei conosce bene, per diverse collaborazioni: dal ruolo principale in «Vince-

re» a quelli in «Sangue del mio sangue» e più recentemente in «Rapito».

«Marco è il più giovane dei registi che abbiamo in Italia! Non vuole essere una presa in giro, al contrario sottolineare la sua energia. Il suo sguardo è così raffinato, personale. Le sue indicazioni toccano delle altezze indicibili, è come lavorare con un genio. Auguro a ogni attore di essere diretto da Bellocchio».

Alla Maddalena è stato proiettato il pluripremiato «Le otto montagne» dove lei ha un ruolo fondamentale, anche se non da protagonista.

«Esatto, la storia dei due amici al centro del film ruota molto attorno a questo padre che sono stato molto contento di interpretare. Una delle cose più interessanti, per me, è che si tratta di una figura che essenzializza una generazione di padri. Molte amiche e amici della mia età dopo averlo visto mi ha detto che il personaggio aveva qualcosa dei loro genitori».





L'attore premiato
alla Maddalena:
«Gian Maria Volonté
punto di riferimento
inafferrabile
In Giordano Bruno
fu commovente»

Filippo Timi alla Maddalena duran-
te il festival La valigia dell'attore
dove ha ricevuto il Premio Gian
Maria Volonté (Foto Nanni Angeli)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.